

RIMANIAMO COMUNITÀ

Ormai l'anno scolastico si concluderà con questa modalità nuova di didattica a distanza, la Dad, come ormai molti, quasi amichevolmente, la chiamano.

È ancora difficile fare un bilancio: i frutti di questo lavoro li vedremo nei mesi a venire, sicuramente quando saremo in presenza.

Dal punto di vista tecnologico, sicuramente tanto abbiamo imparato e tanto ancora impareremo e questi mezzi, appunto come strumenti, continueremo ad usarli cercando di trarne i maggiori benefici e aiutando tutti gli alunni ad acquisire sempre maggiore familiarità.

Quindi, sicuramente un apporto positivo possiamo già verificarlo.

Ma la scuola è altro: la scuola è nel rapporto educativo tra docente e discente, è in una relazione che ha necessità di una fisicità.

La scuola è una comunità educante: è fatta di rapporti e relazioni tra persone; tra alunni e docenti, tra alunni e compagni, tra insegnanti e colleghi, con le famiglie, con gli amministrativi... insomma con tutto il personale educativo... anche quello che in questo momento, a distanza, non vediamo.

Non si tratta di applicare una formula e trasportare, nel senso letterale del termine, le ore in classe sul monitor sia perché non sarebbe sano sia perché sarebbe inutile ai fini degli apprendimenti.

Occorre invece mantenere un legame, una prossimità attraverso i mezzi a disposizione perché si possa mantenere viva la passione per lo studio e la conoscenza che è il vero motore per favorire gli apprendimenti e la crescita umana e culturale di ognuno anche al tempo del Coronavirus.

In questo, tutti i docenti si sono reinventati, hanno reimpostato il loro lavoro con modalità nuove attraverso anche corsi di aggiornamento per favorire la comunicazione, perché attraverso un video, sembrerebbe ovvio dirlo ma non lo è, non si colgono tutte le implicazioni che si possono cogliere in una classe e quindi occorre poter verificare, con strumenti diversi, quanto sia percepito, quanto, in poche parole, sia efficace l'azione didattica.

Abbiamo dovuto imparare un nuovo modo di generare empatia attraverso lo schermo, di aiutare gli alunni ad esserci, non solo fisicamente seduti di fronte ad uno schermo, ma ad esserci con la propria persona, con la fatica a stare lontani, che ora si comincia a sentire, con le preoccupazioni che qualcuno sente, ma anche con tutto il desiderio di imparare e crescere in questo momento difficile.



MAGGIO 2020

NEWSLETTER

La vita non è "in sospensione" come tanta informazione ci dice; questi mesi non ci possono scivolare addosso, non è un tempo sospeso. Lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri ragazzi.

Tutti noi vorremmo tornare a scuola subito, ma non solo perché in classe si apprende di più e meglio, perché abbiamo necessità di una comunità educante che è alla base del progetto delle nostre scuole e che anche adesso, nelle forme che possiamo, si mantiene viva e feconda pur tra fatiche e preoccupazioni.

Il nostro compito, come comunità educante, per il bene dei nostri bambini e bambine, dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, è sostenere la scuola, sostenerci l'un l'altro, docenti, alunni, famiglie, personale educativo, nelle forme che conosciamo e che ci sono chieste perché tutti si possa ripartire.

INSIEME PER CRESCERE, ANCHE ORA

la vita delle nostre scuole...

Una grande voglia di condividere e di rimanere uniti. Questo ha motivato le scelte degli insegnanti degli istituti Don Bosco e San Giuseppe di Montecatini Terme, che hanno sviluppato un pacchetto di collegamenti che andasse oltre le lezioni ma che tenesse conto anche del desiderio di stare insieme degli alunni.

Gli insegnanti si sono reinventati non solo imparando a gestire una piattaforma on line sulla quale proseguire un lavoro interrotto bruscamente, ma anche pensando a nuove modalità per rispondere alla necessità di tutti di rimanere vicini, di relazionarsi, di accompagnare per mano ogni studente in un cammino personale e di classe.

Così gli incontri si sono sviluppati con modalità differenti, in più punti: lezioni live ogni mattina con gli insegnanti, video caricati sulla piattaforma per puntualizzare e arricchire i contenuti delle lezioni, video telefonate pomeridiane con gli insegnanti, per seguire personalmente il lavoro degli studenti, e incontri pomeridiani informali, sempre sulla piattaforma, per incontrarsi e divertirci.

L'istituto Don Bosco ha anche attivato alcuni incontri settimanali su instagram con gli studenti e le famiglie, per favorire il dialogo docenti/studenti riguardo questo momento così particolare.

Insomma non solo didattica ma anche tanta umanità, che in questo momento delicato ci è balzata agli occhi in modo ancora più evidente come assolutamente indispensabile.

Grazie a tutti questi strumenti siamo riusciti a mantenere vivo il rapporto unico e speciale che come insegnanti abbiamo con i nostri studenti. Comunque e sempre vicini, in quel lavoro di sostegno alle famiglie e di accompagnamento dei bambini che riteniamo indispensabile per uno sviluppo armonico.

I ragazzi ci hanno sorpresi con una partecipazione attiva e costante anche nei passaggi più complicati e nei percorsi di tutte le discipline didattiche. La loro curiosità e la loro voglia di imparare è rimasta la stessa, anzi, è stata arricchita da una certa predisposizione alla condivisione, non solo di contenuti didattici, ma anche del loro vissuto e delle nuove emozioni che si sono ritrovati a provare.

Vedere inoltre i nostri studenti fare educazione motoria con l'aiuto di scrivanie o sedie è un vero spasso e ci dà la misura di quanto i nostri allievi abbiano voglia di fare e di mettersi in gioco! La piattaforma è un mezzo di comunicazione utile anche per continuare a coltivare le passioni di ciascuno. Per quanto riguarda le lezioni di musica, ad esempio, l'insegnante può condividere con gli studenti brani e video, ren-



MAGGIO 2020

NEWSLETTER

dendo così le lezioni sempre più interattive e movimentate.

Anche per i bambini della scuola dell'infanzia le videolezioni sono un momento di festa, dove poter incontrare compagni e genitori. Tra gli scambi "live", video e il materiale didattico che viene pubblicato sulla piattaforma, i bambini proseguono il proprio percorso educativo. E il venerdì appuntamento collettivo - insegnanti, genitori e bambini - tutti insieme a svolgere educazione motoria per non perdere l'allenamento. Un grande divertimento!

Possiamo dire che la tecnologia, unita al grande impegno di insegnanti e studenti, ci hanno dato la possibilità di proseguire il nostro cammino scolastico.

MUOVERSI ANCHE IN QUARANTENA

I nostri bambini hanno dovuto rinunciare a tanto, in questi mesi. Alla socialità, che per l'essere umano è una necessità primaria; allo scambio quotidiano con compagni e amici, ai giochi insieme e alla condivisione fisica della quotidianità.

Anche all'attività fisica, tanto importante per tutti ma specialmente per chi sta crescendo, e che nelle nostre scuole è seguita con molta cura, grazie al progetto specifico Crescere in Movimento che propone a bambini e ragazzi un'attività fisica mirata, specializzata, con percorsi studiati che aiutino ciascuno di loro a sviluppare al meglio e in modo armonico il rapporto con se stessi e con gli altri.

Il progetto da anni ormai culmina, per la scuola dell'infanzia e per la primaria, in una giornata di festa e sport in cui i bambini dei vari istituti si incontrano per giocare insieme, gareggiando e confrontandosi in diverse discipline. Le Miniolimpiadi - il contest per la primaria - si tenevano tradizionalmente a Città di Castello, mentre Giocando lo Sport - ovvero le attività pensate per i piccoli della scuola dell'infanzia - si svolge solitamente allo stadio Zatopek di Campi Bisenzio. Un momento di gioia e divertimento per loro e per i genitori che li accompagnano.

Quest'anno invece ci siamo dovuti accontentare di vederci tramite video; gli insegnanti hanno comunque proposto ai ragazzi delle attività motorie che potessero essere svolte in casa o comunque in luoghi non attrezzati, come avviene invece a scuola o nei centri sportivi con cui gli istituti stringono collaborazioni.

Una delle insegnanti della scuola primaria della scuola Faà di Bruno di Campi Bisenzio, Debora Bileci, ci spiega il valore del movimento nonostante siamo costretti al chiuso.

“È importante che i bambini continuino a fare attività motoria, anche durante questi giorni di quarantena. Anche in uno spazio piccolo è possibile far divertire i bambini con giochi in movimento! L'ideale è programmare nella giornata un momento in cui ascoltiamo e muoviamo il nostro corpo: vale per i grandi ma soprattutto per i bambini.

L'attività fisica, intesa come gioco, ha un ruolo prioritario per la salute psicofisica, perché oltre a essere divertente aiuta a crescere in un corpo sano, che mantiene forti le difese immunitarie.

Per attivare il corpo è possibile fare il “gioco del semaforo” in cui con il colore giallo si cammina, con il verde si corre sul posto e con il rosso ci si ferma; in questo modo i bambini si divertono e allo stesso tempo si muovono. Oppure possiamo costruire



MAGGIO 2020

NEWSLETTER

dei percorsi, e i nostri bambini dovranno ingegnarsi a superare tutti gli ostacoli (ad es. sedie, coperte, bottiglie, cuscini ecc.). Per i più grandi è possibile inserire nel percorso alcuni esercizi come ad esempio palleggiare con la palla, lanciarla, farla rotolare e fare gol tra due bottiglie.

Se poi anche i genitori hanno voglia di giocare e muoversi con i figli... il divertimento è raddoppiato!

I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«Leggere un libro non è uscire dal mondo, ma entrare nel mondo attraverso un altro ingresso»

Caramagna F.

ADULTI

Battiston R., Fare spazio. I miei anni all'agenzia spaziale europea

La nave di Teseo, 2019 € 15,00 pp. 249

Una lettura interessante soprattutto per comprendere meglio il ruolo a livello internazionale del nostro Paese, per quanto riguarda lo Spazio e gli studi e gli investimenti ad esso legati. Colpisce scoprire che l'Italia ha una grande tradizione alle spalle che, per esempio, nel 1964 la portò ad essere il terzo paese al mondo, dopo URSS e USA, a metter in orbita un proprio satellite dalla base di Malindi in Kenya, oppure che l'ASI (l'Agenzia Spaziale Italiana) ha un ruolo importante in ambiti che non ti aspetteresti, come per esempio la valutazione, mezzo satelliti, della stabilità degli edifici scolastici...

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Stewart E., Io sono Ava

Garzanti, 2020 € 14,00 pp. 328

Un libro da leggere e far leggere che non è solo la storia di una ragazza rimasta gravemente ustionata nell'incendio della sua casa ma è la storia in fondo di ogni ragazzo che si trova a cercare il suo posto nel mondo. Ava lo cerca questo posto, bloccata nei rapporti da quel corpo che non sente più suo. La aiuteranno l'amicizia - che è fondamentale perché la vita può essere affrontata solo dentro una compagnia -, l'accorgersi che la realtà è una grande alleata e il comprendere che i problemi, di qualunque natura siano, vanno affrontati, non eliminati quindi ma guardati in faccia. Così Ava scoprirà che lei è comunque lei, per se stessa e per chi saprà vederla veramente.

Età di lettura: dai 11/12 anni

Disponibile anche in ebook

BAMBINI

Yamada K., Che problema!

Nord-Sud Edizioni, 2017 € 13,90 pp. 36 ill.

All'orizzonte del piccolo protagonista di questo libro si profila un problema. Nessuno vuole un problema che, se pur cerchi di ignorarlo, ti insegue ovunque e inizia a darti preoccupazioni invadendo ogni spazio della tua mente. Ma cercare di nascondersi da esso o tentare di ignorarlo non è possibile. Ogni problema va affrontato, anche se ci spaventa, e così scopriremo che potrà essere un'occasione per crescere ed imparare, in poche parole potrà trasformarsi in un'opportunità.

Un libro per bambini che suggerisce un importante insegnamento anche ai grandi che sapranno leggerlo con cuore e mente aperti.

Età di lettura: dai 4/5 anni

